

► I residenti preoccupati chiedono l'immediata rimozione dei detriti nei pressi del ponte a valle

## “Il fiume Musone è a rischio esondazione”

LA SEGNALAZIONE

ARIANNA CARINI

Loreto

La storia si ripete. Puntuale come un orologio. Appena il maltempo assume carattere eccezionale, sotto le arcate del ponte a valle di Villa Musone si crea una paratia naturale che blocca il normale scorrimento dell'acqua, minacciando l'incolumità dei residenti e la sicurezza della rete ferroviaria. Monta la rabbia fra i cittadini della popolosa frazione, alle pendici della Santa Casa. Un reticolo di vie e viuzze che sale verso la Basilica sviluppandosi lungo l'alveo del fiume. Qui il primo dicembre del 1982 per poco non si è rischiata la tragedia. Un inferno di melma e fanghiglia immortalato nelle foto in bianco e nero della stampa, mentre le immagini del ponte crollato per la piena scorrevano in tv. Oggi, a oltre trent'anni di distanza dall'esondazione

del Musone, quei volti macchiati dal fango tornano a farsi sentire, con lo stesso sguardo impaurito d'un tempo e tutta l'intenzione di farsi ascoltare per evitare un nuovo disastro. “Dopo qualche piena s'è creata una paratia di sterpaglie, alberi e quant'altro attorno ai piloni del ponte – lamenta Mario Serenelli, residente di Villa Musone e coordinatore del Pd locale -. Probabilmente alla prossima “bomba d'acqua” diventerà una diga pronta a bloccare il corso del Musone. Se non prima, quando inizieranno le piogge ancora più abbondanti dell'autunno, con buona pace degli abitanti della frazione che rischiano seriamente di essere allagati e delle Ferrovie dello Stato che corrono il pericolo del crollo del ponte. Bisognava fare prevenzione, ci sentiremo ripetere. E come sempre la prevenzione la faremo, a parole, il giorno dopo del danno”. Da qui l'appello “per chi di dovere a non sottovalutare il



Detriti ostruiscono il corso del fiume Musone nei pressi di un cavalcavia

problema, attuando una soluzione” in grado di mettere in sicurezza l'intera zona. “Da parte del Comune l'attenzione è massima – afferma il vicesindaco Paolo Casali -: stiamo interessando Provincia, Demanio Idrico e Consorzio di Bonifica per individuare le competenze

territoriali e sollecitare un intervento urgente. Intanto, dopo gli ultimi eventi atmosferici, abbiamo verificato la situazione in località Squartabue e nel centro abitato di Villa Musone assieme a un funzionario della Provincia di Ancona”.



## Abano Il piano di sicurezza idraulica

(E.G.) L'amministrazione termale, in una recente riunione di giunta, ha approvato il piano di intervento per la messa in sicurezza idraulica del bacino dei Colli Euganei approntato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione e dal Genio Civile. Un via libera che è stato richiesto a tutti i Comuni del comprensorio, quindi anche a Montegrotto, Battaglia, Cervarese, Rovolon, Saccolongo, Selvazano, Teolo, Torreglia e Veggiano oltre, ovviamente, a Padova. Opere, presentate lo scorso maggio in un incontro fra tutte le municipalità interessate, il Consorzio e il Genio, ancora più urgenti oggi, a seguito dei recenti allagamenti causati dalle forti precipitazioni dei giorni scorsi. Prioritario, secondo quanto indicato nel documento approvato dalla giunta termale, l'adeguamento delle reti idriche con l'aumento delle sezioni dei canali e la formazione di golene. A parere dei tecnici, l'invaso necessario è di circa un milione di metri cubi; per dare un'idea, una capacità di recepimento delle acque pari a quaranta volte la vasca di laminazione sullo scolo Poggese già realizzata ad Abano, nella frazione di Monterosso. E necessario poi rafforzare gli argini esistenti (soprattutto degli scoli Canella e Papiuzza e del tratto terminale degli scoli Rialto e Menona nei territori di Montegrotto e Battaglia) e realizzare piccoli impianti di sollevamento per il contenimento e l'espulsione delle acque piovane.



Per ora lavora a scartamento ridotto ma il rischio è l'ingovernabilità comunque vada il ricorso

# Consorzio messo all'angolo il presidente accusa la politica

*Secondo Pippo c'è una strategia per arrivare al commissariamento:  
«Anche la conferma del risultato elettorale porterebbe all'immobilismo»*

Lara Zani

PORDENONE

Rischio ingovernabilità per il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna in attesa del responso della Regione sul ricorso di Coldiretti e Confagricoltura sulle elezioni. Lo denuncia il presidente uscente Americo Pippo, che interviene per la prima volta a due mesi dalle consultazioni.

All'origine dei problemi vi sarebbe, secondo Pippo, il fatto di essere arrivati al voto con due liste di candidati per ciascuna fascia di contribuenza, anziché - come in passato - con una sola lista per ogni fascia. Questo perché, secondo il presidente, «sono venute meno le unità di intenti su quelli che devono essere i capisaldi del Consorzio. Sarebbe stato auspicabile - aggiunge - che il confronto si fosse sviluppato su una base di progettualità e non su una sterile denigrazione rivolta a colui che negli ultimi anni ha guidato l'amministrazione consortile».

Quindi il ricorso. Pippo rivendica l'assoluta regolarità delle procedure, sulle quali spiega di avere già fornito alla Regione i 26 documenti richiesti, ai quali se ne sono poi aggiunti altri tre. Diversi gli aspetti contestati, sui quali ribatte punto su punto: le deleghe, che sarebbero però state 214 e non 500, come si è detto; il raggiungimento del quorum (ottenuto il 18 per cento dei votanti del catasto agricolo contro il 15 per cento richiesto e il 56 per cento, su un minimo di 20, della contribuenza); l'esclusione dei rappresentanti di lista (che non avrebbero però avuto i requisiti richiesti). A questo punto, due sono le ipotesi: se la Regione bocciasse il ricorso, si andrebbe alla convocazione degli eletti e alla nomina degli organismi direttivi, in tempi comunque non inferiori al mese e mezzo. In caso contrario - e questo sarebbe secondo Pippo l'obiettivo dei ricorrenti -, potrebbe scattare il commissariamento e nuove elezioni entro un anno. «Indubbiamente - continua - la situazione

di stallo sta portando il Consorzio a una fase di scarsa produttività». Ma le cose non andrebbero meglio in caso di conferma del risultato elettorale. Il presidente uscente illustra i meccanismi della consultazione e snocciola infatti tutti i dati, che porterebbero a una deputazione di fatto bloccata in quanto composta da quattro rappresentanti di ciascuna delle due liste «per effetto - secondo Pippo - dell'intervento della politica».

Di qui la preoccupazione «per la volontà di portare il Consorzio verso un completo immobilismo, con la conseguente nomina di un commissario per avvenuta ingovernabilità che creerebbe le condizioni per una futura unificazione regionale». Immobilismo tanto più grave in quanto arriva alla vigilia dell'apertura del bando del secondo Piano irriguo 2014-2020.

I tentativi di mediazione svolti finora non hanno portato risultati, e il presidente chiede ora l'intervento dell'assessore regionale Sergio Bolzonello.

© riproduzione riservata



#### PRESIDENTE

Americo Pippo con la sua lista ha ottenuto la metà dei consensi

#### IL VOTO

«Tutto regolare mi hanno denigrato»



LA SEDE Il Consorzio di bonifica Cellina - Meduna in via Matteotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**PORTO TOLLE** L'annuncio di Mantovani (Bonifica) all'affollato Tavolo azzurro in Municipio

# Lagune, entro l'anno interventi a Scardovari

**Luca Crepaldi**

PORTO TOLLE

Consistente partecipazione al Tavolo azzurro convocato al Municipio dall'Amministrazione comunale. Due gli argomenti trattati di fronte ai molti pescatori. Il primo riguarda i piani per la pesca con la sistemazione delle cavane. Ma quello che ha attirato di più l'attenzione dei partecipanti è la situazione delle lagune, della vivificazione, del conseguente reddito dei pescatori e lavori per la risoluzione dei problemi ai vari siti di pesca, la Sacca di Scardovari, la Laguna del Canarin.

Prima però il Sindaco Claudio Bellan ha voluto puntualiz-

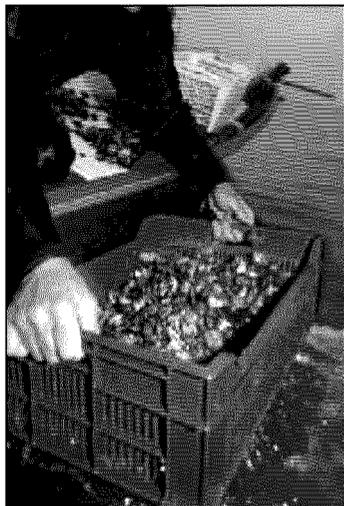
zare una nota della Questura: «È arrivata una circolare da parte della Questura che mi ha infastidito, lo dico con simpatia e coerenza, ma che il Tavolo azzurro possa essere oggetto di situazioni di ordine pubblico, non lo credo possibile. Siamo persone serene che dialogano con intelligenza».

Tornando alla vivificazione delle lagune e le problematiche come la mancata ossigenazione e la moria di prodotto, il dottor Mantovani direttore del Consorzio di Bonifica, ha voluto dare buone e brutte notizie: «Possiamo contare su un finanziamento di un milione di euro per i lavori di parte ambientale e dragaggio nella Sacca di Scardovari, Laguna del Cana-

rin e Marinetta. Spero, per via delle lungaggini burocratiche, siamo bravi se possiamo iniziare i lavori entro i primi di dicembre. Si tratta di lavori sul fondo di queste lagune per permettere la movimentazione del terreno per renderlo adatto all'habitat del prodotto che cresce in questi luoghi».

Un altro fattore importante: «Ci sono 70 milioni di euro di finanziamenti che la Regione vuole destinare a un'area tra tre comunità montane e il Delta del Po. Se vogliamo questi fondi dobbiamo smetterla di azzuffarci ma di remare tutti nella stessa direzione perché non si possono perdere opportunità come queste».

© riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**QUINTO/GRUMOLO.** Lavori per 300 mila euro

# Il Consorzio sistema gli antichi mulini con i fondi europei



L'antico mulino Farina sull'Armedola che sarà risistemato. GIARETTA

Valorizzare la storia migliorando l'idraulica. Questo l'obiettivo intrapreso dal Consorzio di bonifica Brenta, che ha avviato il ripristino di tre antichi mulini ricadenti sul tracciato della pista ciclabile di 45 chilometri, denominata Pia-R, che sta per Progetto integrato d'area rurale del Medio Vicentino, il cui tracciato attraverserà i territori di Quinto, Camisano, Grisignano, Grumolo, Torri e Gazzo Padovano.

In collaborazione con i Comuni, il consorzio ha iniziato i lavori per un importo complessivo di 277 mila euro beneficiando dei fondi comunitari per coniugare le esigenze di ripristino idraulico con quelle

di valorizzazione architettonica e storica dei mulini Farina a Lanzè sull'Armedola, Godi Piovene a Grumolo sul Tergola e Tacchi a Gazzo sull'Armedola.

L'intervento prevede il rifacimento delle antiche ruote, la revisione delle strutture idrauliche con canalizzazioni parallele a quelle esistenti per garantire un miglior deflusso in caso di piena. Oggi gli antichi opifici costituiscono un pericoloso restringimento dei corsi d'acqua. I by-pass lasceranno inalterati gli spazi acquei intorno alle ruote e risolveranno la criticità tramite un percorso laterale realizzato tramite condotte sotterranee. ● T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CENTO** IN ARRIVO IL TERRENO PER LA VASCA DI VIA SAN ROCCO

# Lodi sul piano allagamenti: «A settembre avremo l'area»

*Il sindaco tranquillizza Comitato e Consorzio*

«L'ACQUISIZIONE dell'area di via San Rocco, per procedere al bando del primo stralcio del piano anti-allagamenti, arriverà entro settembre». Tranquillizza il Comitato allagati e il Consorzio di Bonifica, il sindaco di Cento Piero Lodi, non solo rispondendo per via telefonica, ma anche pubblicando un aggiornamento ad hoc sul sito del Comune di Cento. «Come è stato chiarito al momento dell'adozione del Piano della ricostruzione — afferma il primo cittadino — e come è stato confermato un mese fa dal nostro dirigente d'Area tecnica al direttore del Consorzio di Bonifica, l'attività di competenza comunale, che consiste nell'apposizione del vincolo espropriativo ai fini dell'acquisizione al Demanio delle aree necessarie per l'opera, si concluderà entro la fine di settembre, con l'approvazione del Piano della ricostruzione».

**LODI** ricorda che quest'ultimo punto riguarda esclusivamente l'area di via San Rocco, «per la realizzazione — spiega — della vasca di laminazione interrata. Per l'area di Ponte Alto necessaria per l'invaso principale, invece, è stata già approvata la variante urbani-



stica necessaria per dare avvio alle attività espropriative. Sull'area San Rocco, abbiamo raggiunto l'accordo con la proprietà per un esproprio bonario, quindi non ci dovrebbero essere problemi di sorta». Inoltre, specifica nella nota sul sito istituzionale, l'amministrazione comunale conferma la propria disponibilità, negli stessi tempi, a concorrere alla copertura del quadro economico dell'opera. «Quando questo esproprio andrà in porto — conclude il sindaco — il nostro ruolo sarà concluso. Quindi la palla passerà interamente nelle mani del Consorzio di Bonifica, mentre noi monitoreremo l'evolversi dell'opera». Quindi, l'ultimatum della Regione sarà rispettato e, concluso l'iter burocratico, si potrà vedere l'inizio dei cantieri per un'opera attesa da diversi anni.

**Cento**

**Lodi sul piano allagamenti: «A settembre avremo l'area»**

**TASSI GROUP**  
GLI SPECIALISTI DEL TUO TETTO

ATTESTAZIONE  
CERTIFICAZIONE ISO 9001

COBERTURE CIVILI ED INDUSTRIALI  
LATTORERIA  
SALVAMENTO  
SBIANTO  
IMPERMEABILIZZAZIONI

**AGRICOLTURA A PORCARI**

# Chiesti al Consorzio interventi in Padule

► PORCARI

Un documento consegnato al Consorzio di Bonifica dall'assessore Franco Fanucchi in cui sono segnalati nove interventi prioritari nella zona sud del Padule. È il risultato di una serie di incontri con gli agricoltori di Porcari, Capannori, Altopascio e Badia Pozzeveri. I contadini reclamano interventi urgenti per consentire il corretto deflusso delle acque e di conseguenza un migliore sfruttamento dei terreni ad uso agricolo per non limitare la produzione in questo momento di crisi. «Se vogliamo che chi fa dell'agricoltura la propria ragione di vita

abbia modo di svolgerla nel migliore dei modi chi governa il territorio deve tutelare questa categoria anche se è rimasta ormai una minoranza» afferma l'assessore all'assetto idrogeologico del Porcari. «Attendiamo quindi una risposta sollecitata da parte del Consorzio di Bonifica alle nostre domande, pronti come amministrazione comunale a fare la nostra parte. Tanto che a questo proposito ricordo che abbiamo stanziato 10mila euro con la speranza che anche gli altri enti adottino lo stesso provvedimento. Dopo aver partecipato a svariati incontri con i rappresentanti degli agricoltori e con esponenti

politici dei comuni limitrofi e dai sopralluoghi è risultato evidente la necessità di lavori di manutenzione e regimazione idrica nella zona sud del Padule. C'è necessità di organizzare meglio e fare manutenzione nella zona bassa dell'area per favorire il defluire delle acque e liberare le colture che altrimenti rischiano di danneggiarsi irreparabilmente. Adesso è il momento di porre in essere certi interventi oppure ci ritroveremo nel prossimo inverno con le stesse problematiche. Per gli interventi esclusi dal piano del Consorzio sarebbe auspicabile che tutti i comuni della Piana contribuissero». (n.n.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**ZONE**

# Operai in via della Cateratta per pulire il canale Viaccia

**ZONE**

Aprè il cantiere in via della Cateratta a Zone per la pulizia del canale Viaccia e il rifacimento dei muri laterali per conto del Consorzio di Bonifica.

Un'ordinanza comunale istituisce sulla strada fino al 7 settembre il divieto di sosta con rimozione coatta per la predisposizione del cantiere e il posizionamento dei mezzi. Lavori straordinari sul canale che scorre tra Lammari, Lunata e Zone, nella zona centrale di Capannori.

In questi giorni si erano fatti sentire le proteste dei residenti di Ponte Capitani a Lammari, raccolte dal consigliere di

opposizione Antony Masini.

La finalità dell'intervento è risolvere una criticità denunciata dai cittadini alle prese con esondazioni ed allagamenti in caso di forti piogge. L'intervento si articolerà in sei punti e nel tratto finale di via della Cateratta, fino allo sbocco nel rio Casale, nuovi muretti in pietra ed una ripulitura del fondo della Nocella-Viaccia, mirata ai tratti dove è ben visibile un accumulo di materiale che provoca restrizioni delle sezioni idrauliche. A realizzare l'intervento è il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, grazie a un finanziamento di 380mila euro della Regione Toscana.



OLTRESERCHIO DOPO LE CRITICHE DEI RESIDENTI CHE HANNO SUBITO I DANNI LO SCORSO 21 LUGLIO, L'ENTE DI BONIFICA INDICA LE CAUSE E CORRE AI RIPARI

## Rio Dogaia: è allarme rosso. Il Consorzio vara un progetto da un milione di euro

**UN PROGETTO** da un milione di euro per mettere in sicurezza il rio Dogaia nella zona di Santa Maria a Colle. E' uno dei punti critici sul territorio lucchese e rappresenta «una priorità» per il Consorzio di bonifica. «Dal 2007, da quando il Consorzio si occupa della cura di questo rio — spiegano i dirigenti dell'ente — abbiamo qui realizzato la manutenzione ogni anno, l'escavazione di tutto il tratto solo una manciata di anni fa e uno studio approfondito, supportato da rilievi sul posto, che ha messo in luce come le problematiche dipendano in maniera prevalente dalla scarsa pendenza del corso d'acqua».

**I TECNICI** del Consorzio hanno predisposto un progetto straordinario per la realizzazione di due impianti idrovori, che una volta completati agiranno in via preventiva per trattenere le acque a monte: un impianto tra la Contesora e il fosso del cimitero di Santa Maria a Colle (investimento da 500mila euro) e un impianto sul Fossone (investimento da 600mila euro). Per queste opere il Consorzio chiede un apposito finanziamento alla Regione Toscana, per arrivare alla realizzazione nel 2015. Insomma il Consorzio di bonifica «Toscana nord» risponde concretamente ai cittadini che, in una lettera inviata in redazione, avevano evidenziato alcune criticità sul rio Dogaia.

«**MASSIMA** disponibilità, da parte nostra, a confrontarci con tutti gli abitanti del posto — assicura il Consorzio —. Già mercoledì 20 agosto prossimo abbiamo in programma un incontro con una loro rappresentanza, che ci ha chiesto un appuntamento, a cui seguirà sicuramente un nuovo sopralluogo congiunto sul posto e un'assemblea pubblica. D'altronde, comprendiamo senz'altro i problemi arrecati dalla bomba d'acqua, dalle caratteristiche eccezionali e imprevedibili, sia per la quantità d'acqua precipitata, sia per il periodo dell'anno colpito, che il 21 luglio scorso si è abbattuto anche sull'Oltreserchio. Proprio questi eventi drammatici, che a causa dei cambiamenti climatici ormai tristemente noti stanno diventando sempre più frequenti, rendono ancora più urgenti gli interventi strutturali di cui il territorio necessita, come appunto gli impianti idrovori

progettati sulla Dogaia». Nel frattempo il Consorzio, come per sua competenza, ha concluso gli interventi di manutenzione ordinaria sullo stesso rio.

2 PRIMO PIANO LUCCA

### LA GUERRA DELL'ACQUA

#### Freddana: attrito fra Baccelli e Nardi «Collaboriamo al piano anti alluvioni»

Il segretario dell'Anas di basso chiede attenzione per gli eventi più frequenti



LA GUERRA DELL'ACQUA...  
LA PARTITA...  
PRIMO MEMORIA...  
PIOGGIA RECORD? «Sconti in bolletta perché si annaffia meno il giardino»  
IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA...  
VOLONTARI LAVORANO GIORNO E NOTTE. COSÌ «IL GUERCIO» RISORGE  
VARA UN PROGETTO DA UN MILIONE DI EURO

PRIMO PIANO LUCCA 3

### Pioggia record? «Sconti in bolletta perché si annaffia meno il giardino»

Il presidente del Consorzio di bonifica parla del rischio per le casse comunali



LA PARTITA...  
PRIMO MEMORIA...  
VOLONTARI LAVORANO GIORNO E NOTTE. COSÌ «IL GUERCIO» RISORGE  
VARA UN PROGETTO DA UN MILIONE DI EURO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## «Per i lavori ci servono i terreni»

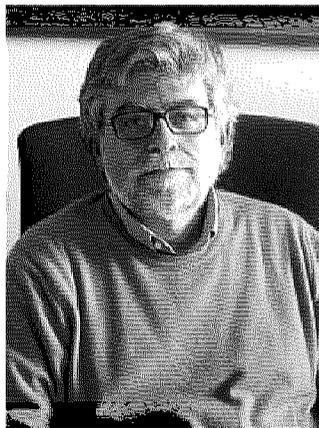
Interventi contro gli allagamenti, Dalle Vacche (Bonifica) in pressing sul Comune

► CENTO

«Per avviare l'iter di esecuzione del primo stralcio del progetto anti-allagamenti di Cento, siamo in attesa che il Comune di Cento ci consegni l'area di San Rocco. Contiamo, come ha preannunciato il sindaco con una mail, che avvenga nel mese di settembre».

A spiegare la situazione di stallo in cui si trova il piano di messa in sicurezza idraulica di Cento è Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. «L'acquisizione da parte del Comune del terreno in via Ferrarese - motiva - e la sua consegna al Consorzio, sono condizioni indispensabili per consentirci di procedere alla stesura del bando di gare per l'affidamento dei lavori». Si tratta delle opere inserite nel primo step di un progetto più ampio e del valo-

re di 16 milioni di euro, che punta attraverso diversi stralci funzionali a risolvere i punti critici del sistema idrico centese e i problemi strutturali legati allo sviluppo urbano della città. Un primo stralcio vale 5 milioni, da finanziare con 1,5 milioni arrivati nelle casse comunali dal Ministero, 3 milioni dalla Regione e altri 500mila dal Comune. «A carico di Hera, sono alcuni interventi - dice Dalle Vacche - mentre compito del Consorzio è di eseguire il progetto. Su questo, ci siamo sempre impegnati a fondo. Il progetto è stato completato nella sua fase esecutiva nel novembre 2011 ma, dal momento che la giunta Tuzet non riuscì a risolvere alcuni problemi relativi all'acquisizione delle aree, tutto si fermò. Ma, a fronte di una richiesta economica troppo elevata da parte dei proprietari, il sindaco Lodi propose



Franco Dalle Vacche

aree alternative e chiese di modificare il progetto». Se per quanto riguarda l'area di Ponte Alto tutto è rimasto immutato, per la zona di via Ferrarese, è stata individuata una seconda area, in via San Rocco, «più lontana dal centro storico, ma

non così tanto da compromettere la funzionalità del piano stesso». Stretto l'accordo tra gennaio e marzo 2013, il Consorzio parte così per adeguare a proprie spese, il piano alla nuova area: «Una corsa contro il tempo, per mantenere fede all'impegno preso. Infatti a giugno il nuovo progetto era già stato presentato al Regione. Poi, l'istruttoria e l'attività svolta dal Servizio tecnico di Bacino. A novembre tutti gli adempimenti necessari per arrivare al progetto esecutivo erano stati fatti. Ma da allora, Consorzio è ancora in attesa di ricevere le aree. Il tempo passa, i rischi e i costi aumentano». Il Consorzio conta di avere i terreni per settembre, «nell'arco di uno al massimo due mesi, procederemo alla pubblicazione del bando. Nel 2015 - conclude Dalle Vacche - l'affidamento e l'avvio dei lavori». (be.ba.)



**FORMAZIONE**

## Il Consorzio di bonifica offre opportunità di tirocinio

**I**l Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, ente di diritto pubblico che opera nel campo della difesa del suolo, della regolazione delle acque, dell'irrigazione, della tutela delle risorse idriche e dell'ambiente, offre tirocinio formativo per 2 laureati in Ingegneria civile indirizzo idraulico o equipollente per stage nell'ambito del settore Progettazione e lavori. I candidati prescelti si occuperanno di attività relative all'informatizzazione di sezioni idrauliche della rete scolante e di attività relative alla gestione dell'archivio progetti: analisi della documentazione progettuale, selezioni delle sezioni significative ed inserimento della geometria delle stesse nel Sit del Consorzio, ricerche nell'archivio progetti, rasterizzazione dei progetti presenti. Saranno utilizzati pc, scanner A0, software Gis e database relazionali. Si cercano due laureati in Ingegneria informatica, in Informatica o equipollenti per stage nell'ambito del settore Catasto, i quali si occuperanno di attività inerenti la gestione del catasto ed elaborazioni dei ruoli di contribuzione.

Si cerca infine un laureato in Agraria o equipollenti per stage nell'ambito del settore Impianti irrigui, i quali si

occuperanno di attività che consistono nel supporto all'attivazione e successiva implementazione del servizio Irriframe. Sono richieste lauree magistrali/specialistiche nei settori di cui sopra (Ingegneria civile, Informatica, Agraria, stage per il settore del catasto) o equipollenti con età massima bloccata a 30 anni e residenza a Latina. Per ulteriori informazioni: [www.bonifica-agropontino.it](http://www.bonifica-agropontino.it).



# Caso Consorzio di bonifica Pippo "chiama" la Regione

Consiglio spaccato a metà. «Siamo allo stallo e Bolzonello non mi risponde»  
Il presidente uscente, in carica da ben 19 anni, non si fa da parte e contrattacca

«Il consorzio ha raggiunto una situazione di stallo: non possiamo più proseguire così. Bisogna dare una governance al consorzio. Per questo ci rivolgiamo alla Regione affinché decida sul futuro dell'ente».

Il presidente uscente del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, da 19 anni alla guida, ha voluto togliersi qualche sassolino dalla scarpa e dire la sua su quanto sta succedendo dopo l'elezione del 25 maggio scorso che ha decretato una parità tra le due liste che si sono presentate per il rinnovo del consiglio (chiamato tecnicamente "deputazione").

In Regione pende ancora un ricorso presentato dalla lista so-

stenuta da Coldiretti e Confagricoltura per il il Consorzio ha presentato risposta a 26 richieste, alle quali si aggiungono altre 3 precisazioni consegnate a Trieste ieri. «Sull'esito del ricorso non sappiamo nulla, ma sta di fatto che è una situazione antipatica che sta portando a una fase di non produttività - ha ammesso Pippo -. Per fortuna piove e quest'estate ci siamo salvati, altrimenti sarebbe stato un dramma». «Da parte nostra - ha proseguito - ci sono stati tentativi di apertura e mediazione, ma non hanno avuto nessun risultato. C'è stata soltanto una sterile denigrazione rivolta a chi per 19 anni ha guidato il consorzio. Abbiamo go-

vernato bene l'ente, i canoni non sono stati toccati, sono state fatte numerose e importanti opere. Ora abbiamo scritto all'assessore Bolzonello per un incontro al fine di sbloccare la situazione, ma ancora non abbiamo risposta. In questa situazione ci sono in ballo anche i progetti, come il bando del piano irriguo 2014-2020».

Dati alla mano, Pippo ha voluto confutare i punti sollevati nel ricorso dalla controparte. Sulle deleghe, Pippo ha affermato che «non si trattava di 500, ma 214», mentre sul quorum «è stato raggiunto sia per numero di consorziati che su quote di contribuenza».

«Così com'è, il consiglio del

consorzio sarebbe formato da quattro componenti della lista due che mi appoggia - ha affermato Pippo - corrispondenti ai consorziati di fascia 3, ovvero quelli che gestiscono aree dai 10 ettari in su, e quattro della lista 1: uno ciascuno per le fasce 2 e 1, il rappresentante dei sindaci e, conti alla mano, il presidente che viene votato da tutta l'assemblea. Il consorzio è ingovernabile, ed è colpa della politica».

La preoccupazione di molti, in questa fase di limbo, riguarda l'autonomia del consorzio stesso. «Non so cosa potrà succedere - ha affermato Pippo - ma è chiaro che se il consorzio non è forte, gode di minor potere».

**Laura Venerus**



L'intervento di Pippo e parte degli intervenuti da Gelisi (F. Missinato)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**ALBANELLA****Furto d'acqua:  
condannato**

**Albanella.** Allaccio abusivo alla condotta idrica del Consorzio di Bonifica Sinistra Sele con sede a Paestum: condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, oltre ad un'ammenda di 300 euro, al pagamento delle spese processuali ed al ristoro delle parti civili per ulteriori 600 euro.

La sentenza di primo grado, a firma del giudice Eva Sessa della Terza Sezione penale del Tribunale di Salerno, è stata emessa nei confronti del 46enne V.R. di Albanella, imputato per furto aggravato e continuato di bene pubblico. L'agricoltore aveva utilizzato illecitamente per cinque mesi l'acqua d'irrigazione.





Chi Siamo  
 Contatti e Info  
 Societarie  
 Pubblicità

TG NOI

Programmi

Rubriche

Guida TV

Parla Con Noi

Iniziative

Archivio

IOTV

Registrati | Login | Guarda le notizie

Cerca nel sito



Cronaca

## Sarà allargato il rio Isolella

**LUCCA - Il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, ha annunciato che tra poche settimane inizieranno i lavori per l'allargamento del rio Isolella.**

L'annuncio è arrivato nel corso di un'assemblea popolare promossa nel morianese, dopo le proteste per gli allagamenti dei giorni scorsi. I lavori, che il consorzio prevede di iniziare prima della stagione delle piogge, consistono in allargamenti della sezione del rio di circa 4 metri nei punti in cui è possibile riposizionare gli argini e di nuove solide sponde con scogliere nei tratti dove il corso d'acqua è obbligato.

Il primo stralcio dei lavori è di 350.000, mentre l'intervento successivo prevede anche l'adeguamento del ponte comunale.

di La Redazione

Sabato 9 Agosto 2014

[noity.it/sara-allargato-il-rio-isolella-10345](http://noity.it/sara-allargato-il-rio-isolella-10345)

Per commentare questa notizia [registrati](#) al sito di Noi TV o effettua il [login](#).

Nessun commento

### Parla Con Noi

Contatti



Frequenze



Segnala



Iscriviti

09  
August

Adesso su Noi Tv



RSS Feed

In onda

Documentario



19.30

TgNoi



Le ultime notizie dalla provincia di Lucca.

20.00

Monitor Consiglio



20.30

TgNoi



Le ultime notizie dalla provincia di Lucca.

21.00

I colori del Serchio



[Scopri tutti i programmi](#)

Home / Cronaca / **Sottacqua senza i consorzi**

## Sottacqua senza i consorzi

*I quattro enti operanti in regione garantiscono la manutenzione e la sicurezza di quasi la metà del territorio e si finanziano esclusivamente con i canoni riscossi dai consorziati*



09/08/2014

In tempi di crisi e di caccia agli sprechi, il rischio di colpire nel mucchio è sempre presente. Può capitare di ascoltare i mugugni di chi si chiede a chi e a cosa servano i consorzi di bonifica.

Domanda più che lecita, soprattutto se si paga un canone. La risposta è molto semplice e per certi versi disarmante: senza il lavoro dei consorzi molte aree della nostra regione sarebbero perennemente in ammollo. E non parliamo solo dei territori della bassa friulana protetti dalle idrovore, ma anche dei campi un tempo soggetti a esondazione e poi bonificati, dove nel corso del tempo alle coltivazioni si sono sostituite (con buona pace della programmazione urbanistica) case e capannoni.

### Fusione in vista

Attualmente in regione operano, come ci ha spiegato l'ingegner Massimo Canali, direttore del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento e segretario dell'Unione dei Consorzi, quattro enti il cui territorio di competenza è disegnato sulla base del bacino idrografico. Diventeranno tre il prossimo anno, non appena il Ledra-Tagliamento e il Bassa friulana si saranno fusi, mentre Cellina Meduna e Pianura Isontina non sono previste novità. I consorzi si occupano di circa 345 mila ettari, circa la metà della superficie regionale - dove però vivono i tre quarti della popolazione - e danno lavoro a 250 persone. Circa 14 i milioni di euro introitati con i canoni.

“Li usiamo tutti per la gestione e manutenzione ordinaria dei sistemi di nostra competenza - ci tiene a sottolineare Canali - garantendo la sicurezza del territorio. Non prendiamo dunque un soldo di contributo pubblico per sopravvivere e il nostro bilancio è in perfetto equilibrio. Spesso, tuttavia, scambiano per contributi i fondi che riceviamo per eseguire i lavori a noi affidati in delegazione amministrativa. I consorzi realizzano infatti opere pubbliche di bonifica ed irrigazione per conto di Stato e Regione. Una volta collaudate, tali opere sono gestite dagli enti consortili che finanziano la loro

ULTIME NOTIZIE

I BLOG D'AUTORE

LOGIN

Registrati

Username Password 

Ricordami

LOGIN

ACCEDI CON

PASSWORD  
DIMENTICATA?

### ECONOMIA

#### Gli artigiani chiedono di dimezzare gli enti camerali



Obiettivo: non cancellarla, ma riformarla per renderla più efficiente e meno costosa

 Lascia un commento

Condividi

### SPORT

#### Per le friulane è 'linea verde'



IN EDICOLA - Serie A rosa: le regionali puntano sul vivaio. Tavagnacco a caccia di un nuovo portiere

 0

Condividi

#### Atleti Acti Onlus a palazzo



Serracchiani ha incontrato una delegazione dell'Associazione cardiopiantati e cardiopatici

 0

Condividi

#### Acrobazie mondiali a Cavazzo



Dal 13 al 17 agosto, scattano le gare di parapendio Acromax. Attesi i migliori atleti internazionali

 0

Condividi

#### Il meteo rallenta l'Italia in pedalo



I friulani Rossetto e Guarnieri, salpati da Lignano il 27 luglio, sono fermi in provincia di Ancona

 0

Condividi

### POLITICA

#### L'assessore Torrenti indagato, tolte le deleghe

manutenzione con i canoni chiesti ai proprietari dei beni immobili che ne traggono beneficio, ma quelle opere sono e restano del demanio idrico”.

#### Idrovore e canali per la manutenzione

Con i 14 milioni di euro riscossi da chi beneficia delle opere realizzate in oltre un secolo di storia dai consorzi, che si tratti di terreni o di edifici, i consorzi finanziano oltre al loro funzionamento la manutenzione ordinaria di una complessa rete infrastrutturale. Qualche dato aiuta a comprendere la mole di lavoro: i consorzi si occupano di canali irrigui per 2.778 chilometri, canali di scolo per 2.054 chilometri, 96 pozzi irrigui, 74 impianti idrovori e stazioni di pompaggio e molte altre infrastrutture, garantendo l'irrigazione costante di 71.500 ettari e quella di soccorso, in caso dunque di eventi siccitosi, per 145.500 ettari.

La superficie sottoposta a bonifica idraulica ammonta a quasi 80mila ettari.

CONDIVIDI:   

AUTORE: A.D.G.

 0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »

REGISTRATI »



L'inchiesta della Procura di Trieste è relativa alla gestione dell'associazione 'Spaesati' di cui era presidente

 Lascia un commento

Condividi

#### Montagna: stati generali in autunno



Serracchiani ha annunciato un incontro per definire gli interventi strategici da realizzare con 114 milioni di euro a disposizione

 Lascia un commento

Condividi

#### Idealscala: prova di coraggio



Parole di apprezzamento sulla nuova cooperativa nata per Orcenico dalla segretaria regionale del Pd

 Lascia un commento

Condividi

#### BRISCOLA

Il gioco di carte più popolare in regione è ON-LINE.  
Prova la fortuna e gioca!



> GIOCA

[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Udinese Blog](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

Copyright © 2013 Il Friuli - p.iva 01907840308

[Info](#) [Privacy](#) [Credits](#) [Map](#)